



Notiziario settimanale n. 461 del 20.12.2013

Editoriale

Strana democrazia

È una strana democrazia quella dove chi protesta minaccia roghi di libri e chi guida un movimento che siede in Parlamento fa liste di proscrizione, segnalando i giornalisti da insultare e aizzando i propri seguaci a indicare a loro volta il prossimo o la prossima redattrice da perseguire.

Sembra, nella migliore delle ipotesi, di vivere in una delle favole al rovescio di Gianni Rodari, dove a girare armato è Cappuccetto Rosso.

In realtà, ogni qualvolta che, in nome della rivendicazione di un proprio diritto, viene minacciata la libertà altrui più che in una favola al rovescio sembra di rivivere in un clima di storie passate, segnate da modalità già viste e note da cui, a quanto pare, non si impara niente, tanto meno a riconoscerle, se non quando sono diventate palesi.

Redazione Newsletter Combonifem (Missionarie Comboniane) del 12 dicembre 2013

Evidenza

Nelson Mandela

Madiba, il cammino della libertà (Marwan Barghouti)

Nel corso dei miei anni di lotta, ho avuto occasione a più riprese di pensare a te, caro Nelson Mandela. E soprattutto dopo il mio arresto nel 2002. Io penso a un uomo che ha passato 27 anni in una cella di prigione, solamente per dimostrare che la libertà abitava in lui prima di diventare una realtà di cui avrebbe potuto gioire il suo popolo. Penso alla tua capacità di sfidare l'oppressione e l'apartheid, ma anche di sfidare l'odio e di preferire la giustizia alla vendetta.

(fonte: Centro Studi Sereno Regis)

Addio Madiba (Laura Operti)

Madiba è il nome che ha dato a Nelson Rolihlahla Mandela la tribù Xhosa cui apparteneva. Mandela se n'è andato, tutto il mondo lo piange e i giornali ne ricordano le grandi qualità politiche e umane che ha lasciato in dono al Sudafrica e all'umanità intera. Presidente del Sudafrica dal 1994 al 1999, dopo 27 anni di detenzione, premio Nobel per la pace nel 1993. Vogliamo ricordarlo come espressione tra le più alte del pensiero nonviolento in particolare per l'istituzione della Commissione per la Verità e la Riconciliazione, TRC, Truth and Reconciliation Commission presieduta dall'arcivescovo Desmond Tutu, tra il dicembre 1995 e l'estate 1998.

(fonte: Centro Studi Sereno Regis)



Notiziario TV

Video

[L'Agcom sta per chiudere il web: gli ultimi rantoli della rete \(Claudio Messola\)](#)

L'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, l'AGCOM, ha deciso di far sì che gli editori e le televisioni possano cancellare in sole 72 ore i contenuti presenti sul web, anche interi siti, senza nessun vaglio della magistratura, con una semplice segnalazione. Con la scusa del diritto d'autore, l'obiettivo ancora una volta è il controllo e la censura dell'informazione libera. Una norma simile non esiste in nessun altro Paese del mondo. Se il Parlamento non interviene, la delibera sarà operativa entro un mese e mezzo. Claudio Messora intervista Fulvio Sarzana, avvocato esperto di tematiche legate alla rete.

Fate girare questa intervista.

(fonte: [Comune-Info](#))

Ambiente ed energia

[Il disastro sardo è frutto di incuria e malapolitica. La tutela del territorio unica grande opera necessaria per il paese \(Forum Italiano dei Movimenti per l'Acqua\)](#)

Analizzando le politiche nazionali e quelle territoriali appare chiaro come disinteresse e incuria siano i veri responsabili del disastro generato in Sardegna dagli eventi atmosferici.

La Giunta Regionale di Cappelacci in particolare si è dimostrata sorda ad ogni istanza e ha fatto di tutto per cancellare il Piano di tutela delle Coste nonostante lo stesso Governatore sia paradossalmente Presidente della Commissione ENVE (Commission for the environment, climate change and energy).

Economia

[Mettiamo in comune \(Shannon Ebrahim\)](#)

Come misuriamo la ricchezza? Attraverso il denaro, le persone più ricche sono quelle che accumulano più denaro, sembra ovvio. E invece non lo è. John Holloway ci ricorda che sotto l'apparente solidità del denaro c'è un liquido che bolle: è la nostra ricchezza – quella prodotta dal nostro fare, dalla nostra attività creativa – che lotta contro la sua astrazione-negazione in forma di merce. L'esito della lotta non è scontato. Ciò che esiste nella forma di un'altra cosa, ciò che esiste malgrado sia negato, è il lato nascosto di ciò che lo nega, è la sua crisi. La possibilità di un cambiamento radicale, profondo, sorge dal basso, da ciò che è nascosto, latente. Il capitalismo lotta continuamente per trovare una più profonda subordinazione della vita alla sua necessità di dominare ed espandersi. La sua dominazione, tuttavia, è inconcepibile senza la resistenza. Il signore dipende dai suoi sudditi.

(fonte: Info-Comune - segnalato da: Centro Studi Sereno Regis)

Formazione, pedagogia, scuola

[La gioia di educare. Il maestro Zavalloni \(Anotnio Vigilante\)](#)

“Possiamo cambiare la scuola senza bisogno che un ministro ce lo venga a dire o a imporre”. Gianfranco Zavalloni, maestro, pensava che la riforma della scuola si potesse fare tutti i giorni nelle classi, avendo consapevolezza e speranza. Una grande lezione di autonomia per chi vuole cambiare il mondo smettendo di delegare ai governi e agli Stati quel che possiamo fare da soli. In un bel ricordo di Educazione Democratica, l'allegria e il piacere di educare in una scuola lenta, non competitiva, capace di riscoprire la manualità e il contatto con la terra. Abbiamo appena cominciato a capire, forse, quel che continua a insegnarci, ora che non c'è più, il maestro Zavalloni

(fonte: Comune-Info)

Immigrazione

[Sabrina: “Noi rom non siamo come ci dipingono i media” \(21luglio.org\)](#)

Sabrina Milanovic ha 23 anni, è italiana e vive in un “campo rom” a San Nicolò d'Arcidano, in provincia di Oristano, in Sardegna. È stanca dei pregiudizi e degli stereotipi negativi diffusi nei confronti della sua comunità e vorrebbe impegnarsi per promuovere e valorizzare i diritti dei rom nella sua cittadina e nel resto d'Italia.

Strumenti

[Bancanoteneews: la newsletter di Banca Etica di dicembre 2013 \(Banca Etica\)](#)

E' uscita la newsletter di dicembre 2013 di Banca Etica.



Industria - commercio di armi, spese militari

Armi, politica. Ribelliamoci, ora (Alex Zanotelli)

L'inchiesta giudiziaria della Procura di Napoli su Finmeccanica, il colosso italiano che ingloba una ventina di aziende specializzate nella costruzione di armi pesanti, mi costringe a porre al nuovo governo Letta e al parlamento alcune domande scottanti su armi e politica. Questa inchiesta, condotta dai pm V. Piscitelli e H. John Woodcock della Procura di Napoli (ora anche da altre Procure), ci obbliga a riaprire un tema che nessuno vuole affrontare: che connessione c'è tra la produzione e vendita d'armi e la politica italiana? E' questo uno dei capitoli più oscuri della nostra storia repubblicana.

(fonte: Comune-Info)

Informazione

Un giorno nero per il web italiano (Fulvio Sarzana)

Sulla Rete italiana, arrivano la censura e le lobby. Lo strumento è il regolamento sul diritto d'autore che impone l'Agcom: in poche ore potrebbero chiudere quasi tutti i siti d'informazione indipendente

(fonte: Comune-Info)

Lavoro ed occupazione

Marco Revelli: «Imprese cinesi, ipocrisia italiana» (Antonietta Demurtas, Marco Revelli)

È un'Italia assuefatta e ancora più falsa degli abiti contraffatti nei capannoni cinesi di Prato quella che si è stupita e giustificata davanti ai corpi carbonizzati dei sette lavoratori cinesi. Sette morti bianche che per gli italiani sono diventate rosse. Il colore della vergogna.

(fonte: Lettera43)

Nonviolenza

Politica italiana della difesa e della sicurezza: un'analisi propositiva (Laura Zeppa, Maurizio Simoncelli, Luigi Barbato)

A venti anni di stanza dalla caduta del muro di Berlino e della fine della Guerra Fredda, è ormai necessario riconsiderare gli elementi fondamentali della politica della difesa e della sicurezza italiana nel quadro di un mondo profondamente mutato e globalizzato, sia politicamente, sia economicamente.

(fonte: Controllarmi: rete per il disarmo)

Politica e democrazia

Il grillismo e la libertà di stampa (Mario Pancera)

Perché ricordare due giornalisti cattolici antifascisti che si sono battuti per la libertà? Perché tutto cominciò con le liste di proscrizione di Mario Pancera

Tutto cambi perché nulla cambi (Roberto Rossi)

Prima di tutto il simbolo: i forconi. Si discute se collegarlo a "forca" - "simbolo di giustizia reazionaria e spesso eversiva", dichiara al "Fatto" lo storico siciliano Giuseppe Casarrubea - o più immediatamente all'arnese contadino che, agitato per ottenere diritti, in passato, ha più volte fatto tremare il padrone. Reazione o rivoluzione? Conservazione o cambiamento?

(fonte: Azione Nonviolenta - segnalato da: Angelo Levati)

Notizie dal mondo

America Latina

Mininotiziario America Latina dal basso - n. 30/2013 del 10.12.2013 (Fondazione Neno Zanchetta)

SOLCARE GLI OCEANI DEI TRATTATI. DAL TRANS-PACIFICO AL TRANS-ATLANTICO

(Stiamo parlando di nuovi mirabolanti trattati internazionali)

Chi sa qualcosa di più sul Trattato Transpacifico (TPP) alzi la mano! E lo condivida fraternamente.

Se ne parla poco qui in Italia, di questo Trattato (o "Accordo"), assai di più invece sulle reti latinoamericane. In fondo il Pacifico è lontano.

(fonte: Fondazione Neno Zanchetta)

Notizie dal mondo

Palestina e Israele

Bocche scucite: voci dalla Palestina occupata- n. 182 del 12.12.2013 (Bocche Scucite - Pax Christi)

Gli interventi che hanno portato nel teatro Stimate di Verona

tutta la forza di resistenza che sprigiona dall'arte e dalla cultura palestinese. E chi non non c'era ne assapori la insopprimibile carica di cambiamento e che in questi giorni abbiamo letto nel volto di Nelson Mandela.

Arrivederci alla GORNATA ONU 2014, sabato 29 novembre a LUCCA!

(fonte: BoccheScucite - Pax Christi)